

REGIONE
TOSCANA



Le parole per descrivere

Grado scolastico: Scuola secondaria di 1° grado

Area disciplinare: Italiano

IC Rita Levi Montalcini – Campi Bisenzio

Docenti coinvolti: Prof.ssa Anna La Torre

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2023/2024

LE PAROLE PER DESCRIVERE

Percorso nel Medioevo e nel testo descrittivo

Classe 1[^] della Scuola secondaria di I grado

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso si propone di migliorare le competenze di scrittura di un testo descrittivo, di contenuto storico-artistico, facendo leva sull'esperienza di uscite didattiche effettuate dagli studenti.

Si colloca nel curriculum verticale di **italiano** e mira ai seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Scrittura: l'alunno scrive correttamente testi di tipo diverso, adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario;
- Lessico: comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base e termini specialistici, adatta opportunamente i registri formale e informale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori;
- Riflessione sugli usi della lingua: utilizza la competenza metalinguistica per descrivere e comprendere in modo più efficace il funzionamento della lingua.
- Le attività afferiscono anche al curriculum verticale delle **competenze digitali** dell'istituto: utilizzare il proprio account G-Suite e le sue applicazioni (Gmail, Classroom e Google Drive); scaricare e salvare immagini; contribuire alla documentazione delle attività svolte.
- Il percorso favorisce anche lo sviluppo di **competenze trasversali**: imparare ad imparare; comunicare; collaborare e partecipare.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Scrivere testi corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici afferenti all'ambito dell'arte.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Riflettere sulla struttura del linguaggio e usarlo per spiegare la lingua stessa.
- Costruire la regola grammaticale attraverso la raccolta di dati, riflessioni, astrazioni, formulazione e verifica di ipotesi.

ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

- Il percorso ha preso l'avvio dall'esperienza motivante delle uscite didattiche svolte dalla classe.
- L'attività si è svolta soprattutto in modo laboratoriale, in piccoli gruppi.
- L'insegnante ha guidato la riflessione linguistica, basata sia su testi prodotti dagli alunni riguardo la loro esperienza, sia su testi opportunamente selezionati. Ha coordinato la discussione e la verbalizzazione ponendo domande stimolo.
- Le risposte sono scaturite per scoperta dagli alunni, che sono stati parte attiva del percorso e sono arrivati al miglioramento delle competenze in modo induttivo.

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI UTILIZZATI

- Materiale di cancelleria;
- libri di testo:
 - R. Zordan, *A rigor di logica*, Fabbri Scuola 2019;
 - V. Giudici, G. Coco, L. Vivarelli, *Il sogno di Artemisia*, vol. *Lessico illustrato*, Petrini 2023;
 - A. Barbero, C. Frugoni, S. Luzzatto, C. Sclarandis, *La storia racconta*, vol. 1, Zanichelli 2023 (pag. 150: nomenclatura degli elementi architettonici del castello);
- testi forniti dall'insegnante;
- scheda fornita dall'insegnante di arte: nomenclatura degli elementi architettonici di una chiesa romanica;
- dizionario di italiano; dizionario bilingue cinese-italiano;
- strumenti di G Suite istituzionale;
- computer, tablet e LIM;
- fotocamera digitale.

AMBIENTI IN CUI È STATO SVILUPPATO IL PERCORSO

La classe ha partecipato ad una visita didattica al centro storico di **Firenze**, a febbraio 2024, sul tema *Firenze medievale*. Una guida ha illustrato le principali caratteristiche di alcuni edifici, ne ha curato la contestualizzazione storica e ha proposto un quiz finale alla classe, divisa in due squadre.



A cura dei volontari dell'associazione AUSER si è svolta, a maggio 2024, una visita guidata al centro storico di **Campi Bisenzio**, sul tema *Le mura di Campi*, che ha riguardato la parte medievale della città e che era stata preparata da un incontro in classe con gli esperti.

Tutte le altre attività si sono svolte nell'aula della classe.



TEMPO IMPIEGATO

Per la messa a punto preliminare nel Gruppo LSS (si fa riferimento al corso di formazione che la prof.ssa Valentina Firenzuoli ha tenuto nell'a.s. 2022/2023 per i docenti dell'istituto)	10 ore
Per la progettazione specifica e dettagliata nella classe	4 ore
Tempo-scuola di sviluppo del percorso	20 ore
Per uscite esterne	6 ore
Per documentazione	16 ore

ALTRE INFORMAZIONI

La classe in cui si è svolto il percorso è una realtà complessa, poiché sono presenti

- sei alunni di madrelingua non italiana, di origine cinese, a differenti livelli di alfabetizzazione;
- un alunno con ADHD certificato;
- tre alunni con certificazione ai sensi della L. 104/92.

Le peculiarità dei singoli studenti e le dinamiche relazionali rendono a volte difficile ottenere attenzione e concentrazione adeguate. Inoltre, la rielaborazione dei contenuti risulta carente per molti alunni.

Si è scelto di proporre il percorso ad una classe di tale complessità per valutare se la metodologia LS, rispetto a quella tradizionale, possa rendere più agevole l'acquisizione dei saperi e la padronanza delle abilità.

FASI DEL LAVORO

1. Familiarizzare con l'argomento

2. Due modi di descrivere l'arte

3. Analisi linguistica

4. Compito di realtà

5. Verifica individuale

FAMILIARIZZARE CON L'ARGOMENTO

Per introdurre la fase di stimolo e brainstorming, l'insegnante crea una cartella condivisa sul drive di G Suite, su cui si chiede agli studenti di caricare le fotografie scattate durante la gita a Firenze, inserendole nelle sottocartelle dedicate a ciascun monumento.

La maggior parte degli alunni aveva scattato fotografie e le ha caricate sul drive.

Si chiede anche di rispondere sul quaderno alle seguenti domande:

1. Durante l'uscita "Firenze medievale", quali luoghi abbiamo visitato? In quale ordine?
2. Perché sono stati scelti proprio questi luoghi e monumenti?
3. Le spiegazioni della guida erano comprensibili? Motiva la tua risposta.
4. Quale monumento ti è piaciuto di più?
5. Quale momento dell'uscita ti è piaciuto di più e perché?

L'obiettivo è quello di riportare alla memoria i luoghi visitati, associandoli anche alle sensazioni provate. La domanda 3 introduce alla riflessione linguistica.

- Si condivide la visione di tutte le fotografie caricate e, osservando ogni monumento, gli alunni leggono i relativi appunti presi durante la visita.
- Si leggono le risposte alle cinque domande, soffermandosi in particolare sull'aspetto linguistico. Circa la comprensibilità delle presentazioni della guida, gli alunni esprimono pareri diversi: per alcuni sono risultate ben comprensibili, per altri meno, soprattutto a causa dei «termini difficili».

Valentina: *«La spiegazione si capiva bene, ma era faticoso prendere appunti».*

Luis: *«La spiegazione si capiva abbastanza bene, però alcune parole usate dalla guida erano difficili».*

Bianca: *«Non sono riuscita a capire sempre tutto perché la guida usava parole difficili e a volte non le spiegava».*

Dal diario dell'insegnante. Dall'esame delle risposte alla domanda 3, si comprende che un focus del percorso deve essere l'aspetto lessicale, sia per approfondire la comprensione dei monumenti visitati, sia per individuare un metodo di lavoro che gli studenti possano imparare ad applicare ad altri argomenti e ad altre discipline.

Gara: scrivere la migliore descrizione di un monumento di Firenze

L'insegnante divide la classe in cinque gruppi omogenei e comunica l'**obiettivo** dell'attività: scrivere, entro un'ora, la migliore descrizione possibile dell'edificio di Firenze che verrà assegnato.

Al termine, ogni gruppo leggerà il proprio testo e gli altri dovranno indovinare, nel minore tempo possibile, a quale edificio si riferisca.

L'insegnante assegna a ciascun gruppo uno dei monumenti visitati, senza far capire agli altri quale sia.

Ad ogni gruppo viene fornito un PC, dal quale, accedendo all'archivio fotografico con l'account istituzionale, è possibile consultare le fotografie dell'edificio assegnato. I gruppi vengono disposti nella classe in modo che nessuno possa guardare lo schermo dei PC degli altri.

Gara: scrivere la migliore descrizione di un monumento di Firenze

Viene condiviso il **REGOLAMENTO**:

- non parlare ad alta voce e non spostarsi nella classe, per evitare suggerimenti;
- nella descrizione non bisogna citare né il nome dell'edificio né la sua funzione (chiesa, abitazione...);
- al termine della stesura, un portavoce nominato dai compagni inizierà a leggere ad alta voce la descrizione elaborata, mentre l'insegnante avvierà il cronometro. Appena un gruppo riterrà di aver individuato il monumento, il portavoce dirà STOP, si fermerà il cronometro e darà la risposta. Se sarà corretta, verrà registrato il tempo e si passerà al testo successivo. In caso contrario, riprenderanno la lettura e il cronometro fino alla successiva risposta.
- Ogni gruppo può dare una sola risposta per ogni monumento.

Esito della gara

Al termine del tempo stabilito, accertato che tutti i gruppi abbiano concluso il lavoro, inizia la gara vera e propria.

Gli alunni sono molto motivati, anche perché convinti che l'abilità sia quella di indovinare, non quella di scrivere il miglior testo possibile. In effetti, una difficoltà oggettiva è il fatto che alcune torri si assomiglino molto, pertanto le descrizioni potrebbero risultare molto simili.

Vengono letti i testi e registrati i tempi delle risposte esatte.

Il monumento individuato più rapidamente risulta la Torre della Pagliazza (5,50 secondi).

Pertanto, viene assegnata la vittoria agli autori, il gruppo 3. L'insegnante si complimenta anche con gli altri gruppi, le cui descrizioni sono state comunque riconosciute abbastanza rapidamente.

Dal diario dell'insegnante

Gli alunni sono entusiasti dell'attività e partecipano con concentrazione e impegno. L'idea di prendere parte ad una competizione e di vincere risulta molto motivante. Gli alunni con disabilità partecipano attivamente, così come alcuni di quelli di madrelingua cinese.

Tutti rispettano le regole e non cercano di spiare i lavori altrui.

Ai fini della gara, decido di non tenere conto delle imprecisioni ortografiche, per concentrare l'attenzione sul contenuto e perché il tempo a disposizione non è sufficiente per la revisione del testo.

Alcuni momenti della gara



Due testi in gara

Torre della Paolizza

l'edificio ha 7 finestre con dei fiori,
è a forma di cilindro e nella foto
sembra ~~abbastanza~~ nascosta,
tra tutti gli edifici di Firenze e secondo
noi, ~~tra tutti~~ ^{LA COSTRUZIONE} meglio conservate di Firenze
È una ~~casa~~ ^{DELLA} DEUCE
l'edificio è di colore marrone perché è
fatto di mattoni,
nella foto si vede che l'edificio ha dei
mattoni sporcanti ma anche dei ^{Fiori} ~~quadrati~~;
sembra poi che il monumento aveva
delle finestre che in seguito sono
state tolte. ^{E CHIUSE}
Il monumento sembra attaccato ad
altre case
~~Il monumento è stato ristrutturato~~
l'edificio è stato ristrutturato
quindi ora la costruzione serve
ad altro soprattutto per il turismo
e per far stare le persone.

TORRE DELLA CASTAGNA

In questo edificio ^{ha} 3 finestre

è un edificio molto alto di pianta
quadrata. Ha 3 finestre, 2 cartelli, 1 porta grande e
alto con un piccolo archetto sopra. ~~Li~~
sono delle mensole che sporgono e dei buchetti
~~oltre~~. È ~~un~~ di un colore marroncino ed è
fatto da mattoni e ~~dentro~~ l'archetto è di
colore ~~grigio~~ ^{è marrone} marrone chiaro. La porta ^è ~~è~~ fatta di
ferro con ~~dei~~ pallini. ~~e~~ ^{ma} le finestre hanno tutte
un arco, ~~e~~ 2 finestre sono fatte in ferro, ~~e~~ ^{quella}
~~di~~ ~~queste~~ ^{di} queste ha delle sbarre, quella più in
alto è fatta di vetro. All'entrata c'è uno scalino e
c'è il numero via ~~una~~

Si nota che i ragazzi si sono sforzati di restituire l'aspetto degli edifici nel modo più dettagliato possibile:

«Ha 3 finestre, 2 cartelli, 1 porta grande»;

«L'edificio è di colore marrone perché fatto di mattoni».

Tuttavia, il lessico è spesso approssimativo e accosta termini specifici ad altri inappropriati:

«Ci sono delle mensole e dei **buchetti**...».

«... la porta è fatta in ferro con **pallini**».

Riflessione condivisa sui testi prodotti

Nella lezione successiva alla gara, ogni gruppo rilegge il proprio testo ad alta voce e la classe ne commenta l'efficacia.

Le domande guida dell'insegnante sono:

Il testo è chiaro? Descrive bene il monumento? Ha qualche difetto?

Seguono alcune delle risposte, presentate dai portavoce dei gruppi.

- Sulla Torre della Pagliazza: *il testo presenta molti dettagli; è molto riconoscibile il dettaglio della forma circolare.*
DIFETTI: *sono presenti dei giudizi personali, che non andrebbero messi.*
- Sulla Torre dei Ricci:
DIFETTI: *non ci sono dettagli precisi, quindi era più difficile indovinare.*
- Sulla facciata di Palazzo Vecchio: *è molto dettagliata. Specifica anche date importanti nella costruzione dell'edificio.*
DIFETTI: *descrive dettagli che, però, nella foto non si vedono.*

Dal diario dell'insegnante. Pochi alunni partecipano attivamente a questa fase del lavoro. Sicuramente, un'attività che richiede una riflessione sui testi risulta meno coinvolgente della gara. Inoltre, l'ascolto richiede un'attenzione focalizzata, che per molti alunni risulta difficoltosa.

Probabilmente, sarebbe stata più efficace la lettura individuale dei testi, presentati in forma scritta, e in un tempo più disteso.

DUE MODI DI DESCRIVERE L'ARTE

Ai gruppi già costituiti consegno due testi, scelti in fase di progettazione, che descrivono il Colosseo.

Il primo (da ora **Testo 1**) è tratto dal sito del Touring Club Italiano:

<https://www.touringclub.it/destinazione/localita/archeologia/209084/colosseo-roma>

Illustra numerosi dettagli, con un lessico del settore artistico-architettonico altamente specialistico e con le caratteristiche del testo rigido.

Il secondo (da ora **Testo 2**) è tratto da un sito in cui delle guide turistiche offrono informazioni ai visitatori di varie città e monumenti:

<https://mywowo.net/it/italia/roma/colosseo/storia>

La guida turistica si rivolge direttamente al lettore, presentando, oltre ad alcuni cenni storici, aneddoti e curiosità. Il registro linguistico è piuttosto informale.

Propongo questa attività dopo la riflessione sui testi scritti per la gara, in modo che gli alunni abbiano già fatto esperienza di come osservare e valutare alcune caratteristiche di un testo scritto.

Chiedo di leggere entrambi con attenzione per poter ricavare riflessioni di tipo linguistico, come hanno già fatto nella fase precedente sulle descrizioni dei monumenti di Firenze.

Le domande guida sono:

Quali differenze notate tra i due testi? In che modo presentano le informazioni?

Gli alunni chiedono più volte di rispiegare il comando e iniziano a svolgere l'attività.

Testo 1 sul Colosseo

dalla guida del *Touring Club Italiano*

Il Colosseo

TESTO 1

Il monumento più grande della romanità, nonché il «simbolo dell'eternità di Roma», è noto con il nome che dal Medioevo designa l'Anfiteatro Flavio, costruito per volere di Vespasiano nell'area occupata da un lago artificiale della Domus Aurea, con lo scopo di fornire la città di una sede stabile per gli spettacoli. Dedicato nel 79 e inaugurato nell'80 da Tito con giochi che si dice siano durati 100 giorni, venne completato nella parte sommitale da Domiziano e restaurato da Severo Alessandro, che rifece il colonnato della «summa cavea». Danneggiato da terremoti, adibito nel Medioevo a fortezza e quindi degradato a cava di materiali per cantieri edili, con Benedetto XIV, che lo consacrò alla Passione di Gesù (attorno all'arena furono costruite 14 stazioni della Via Crucis), si pose fine alla devastazione della struttura, anche se solo al ministero di Guido Baccelli risalgono i lavori per l'isolamento dell'esterno e lo scavo delle strutture interne sotterranee. Riqualficato e ricostruito, nel totale rispetto del monumento, oggi l'Anfiteatro è stato restituito alla sua funzione di luogo di spettacolo e di scenario straordinario di eventi culturali. Dal 2000, per iniziativa del Comune, del Ministero per i Beni Culturali e di una serie di associazioni, è divenuto l'emblema della lotta contro la pena di morte: una luce particolare lo illumina ogni volta che nel mondo viene sospesa un'esecuzione capitale o un Paese decide di abolire la pena di morte. La facciata esterna, alta 48.5 m e in travertino, presenta una triplice serie di 80 archi, inquadrati da semicolonne su tre ordini (dorico, ionico, corinzio), su cui poggia un attico a paraste corinzie coronato da mensole e scandito da una finestra e da uno spazio piano per il «clipeus»; gli archi del secondo e terzo piano presentano un parapetto continuo con un dado di base sotto le semicolonne, mentre nei fori quadrangolari della cornice terminale alloggiavano i sostegni per il «velarium» che riparava gli spettatori dal sole. L'arena ellittica interna (m 86x54) era separata dalla cavea mediante un alto podio, adorno di nicchie e marmi e protetto da una balaustra dietro la quale sedevano i personaggi di rango. La cavea, in marmo, era ripartita in senso orizzontale in «maeniana» (balconate) e in quello verticale in settori circolari («cunei») scanditi da scalette e accessi («vomitoria»); la parte alta, riservata alle donne, era divisa dalle fasce inferiori mediante un muro, dietro il quale erano gradoni in legno protetti da un colonnato; il tetto di quest'ultimo era destinato alla plebe. Nei sotterranei dell'arena, che presentava due ingressi monumentali alle estremità dell'asse maggiore, correvano gallerie per la custodia delle belve e delle attrezzature sceniche e per gli ascensori. Il massiccio impiego della volta e dell'arco consentì un alto livello di sicurezza, dal momento che i circa 50000 spettatori accedevano e defluivano per mezzo di corridoi anulari a volta attraversati da scale in direzione dei piani e dei «vomitoria».

Testo 2 sul Colosseo

da <https://mywowo.net/it/italia/roma/colosseo/storia>

TESTO 2

Ciao, sono Paolo, la tua guida personale, e ti do il benvenuto ad una delle meraviglie del mondo.

Oggi ti accompagnerò nella visita del Colosseo.

Il Colosseo è considerato una delle sette meraviglie del mondo moderno! Sei davanti all'anfiteatro Flavio, simbolo della grandezza di Roma imperiale, detto "Colosseo" per la colossale statua di Nerone alta trenta metri che sorgeva nella piazza antistante. Mentre decidi se cedere alla tentazione di farti un selfie con i figuranti "centurioni", ti racconto la sua storia: sappi che sta per compiere due millenni di vita!

Fu infatti nel 72 dopo Cristo che l'imperatore Vespasiano ne avviò la costruzione sull'area dove prima si stendeva il lago artificiale fatto scavare da Nerone davanti alla sua residenza, la famosa Domus Aurea, o casa d'oro. Ma Nerone non aveva lasciato un buon ricordo nel popolo, e come gesto di riconciliazione Vespasiano fece prosciugare lo stagno e lo sostituì col più grande anfiteatro concepito fino ad allora.

L'inaugurazione avvenne nell'anno 80, sotto l'imperatore Tito, con combattimenti di gladiatori, festeggiamenti e spettacoli che durarono per cento giorni di fila e videro l'uccisione di cinquemila animali feroci fatti arrivare dall'Africa!

L'imperatore Domiziano fece poi scavare i sotterranei e bonificare il sottosuolo. I ludi, cioè i combattimenti tra gladiatori, cessarono intorno all'anno 400, ma i combattimenti tra animali continuarono per altri due secoli. Ma nell'arena si tenevano anche esibizioni di giocolieri, gare atletiche, giostre a cavallo e battaglie navali.

Sappi inoltre che durante il medioevo fu trasformato in fortezza, poi andò in rovina e fu sfruttato come cava di pietre. Fu decretato "patrimonio della città" ai primi del '300, per ordine dell'imperatore Arrigo VII, ma si continuò a deprederlo di materiali da costruzione, riciclati in edifici rinascimentali come il palazzo della Cancelleria, palazzo Venezia e la basilica di San Pietro.

A metà del '700 il papa vi fece realizzare una Via Crucis in ricordo dei martiri cristiani uccisi nell'arena. Ancora oggi, le solenni celebrazioni del Venerdì Santo culminano con una processione notturna nel Colosseo, a cui partecipa anche il Pontefice.

CURIOSITÀ: Pensa che all'epoca dei gladiatori, il Colosseo era considerato una delle porte dell'Inferno: con tutte le morti che vi avvennero!

Nel medioevo i briganti ci seppellivano i loro morti, e i maghi facevano pozioni con le piante che ci crescevano.

L'intervista

Successivamente, come consegna domestica, gli alunni effettuano un'intervista, in cui ciascuno chiede ad almeno tre adulti di leggere i due testi e di indicare quello che si ritiene più efficace. Si chiede anche di motivare la risposta.

A scuola si riportano le interviste in una tabella per classificare i due testi.

Un alunno riporta su file le preferenze:

- Testo 1: **19** voti
- Testo 2: **25** voti.

Dal diario dell'insegnante.

L'intervista ha lo scopo di coinvolgere le famiglie e di valorizzare il lavoro in classe. Inoltre, introduce gli alunni ad un approccio critico ai testi, agevolato dagli adulti di riferimento.

La maggior parte degli alunni ha svolto le interviste. Non tutti sono riusciti ad intervistare tre persone. Alcuni sono assenti o hanno dimenticato il lavoro a casa.

Gli alunni di madrelingua cinese con minore padronanza dell'italiano non hanno svolto il lavoro, evidentemente perché anche gli adulti di riferimento condividono la medesima difficoltà.

Esempi di intervista

1

Per mia mamma e il mio babbo l'argomento della chi è il titolo è il Colosseo, e primo testo parla tutto di il Colosseo, e il secondo parla di più la storia di Colosseo e il mio zio ha scelto secondo perché è più facile capire.

2

I TRE ADULTI HANNO DETTO CHE IL TESTO NUMERO 2 È QUELLO PIÙ EFFICACE PERCHÈ SCRITTO IN MANIERA PIÙ SEMPLICE SENZA PAROLONI CHE NON SI CAPISCONO E DIFFICILI DA RICORDARE.

3

Per il 29/04/2024
Far leggere i testi 1 e 2 sul Colosseo a tre adulti. Chiedere quale dei 2 è sembrato loro più efficace e perché. Scrivere le risposte.

- 1) Secondo me è più efficace il secondo testo perché essendo scritto in forma più scorrevole, dando del "tu" al lettore, con frasi più brevi e termini più semplici, risulta di più immediata comprensione, soprattutto se i testi sono rivolti a ragazzi delle medie. Il secondo testo è fin troppo ricco di particolari da risultare più adatto solo a lettori più esperti e molto interessati all'argomento.
- 2) A me piace più il primo, perché mi piace gustare, vedere e capire le cose da solo, cosa che rispetta di più il mio carattere; naturalmente prima bisogna anche essere un po' informati sulle cose.
- 3) Il primo testo è adatto solo per persone con un'ottima preparazione culturale, desiderose di conoscere in modo approfondito i monumenti che visitano. L'esposizione è comunque poco scorrevole e tende a scoraggiare il lettore. Il secondo è adatto a chiunque, scorrevole di facile lettura. Da sufficienti informazioni per una prima conoscenza dell'argomento.

Commento alle interviste

Le tre interviste selezionate sono abbastanza rappresentative dei diversi background socio-culturali degli alunni e forniscono una valida chiave di lettura per gli atteggiamenti dei ragazzi verso la scuola e lo studio.

- La n. 1 è la famiglia di un alunno cinese che tiene molto al percorso scolastico del figlio e al suo apprendimento della lingua italiana. Si notano errori ortografici e altre improprietà, ma è apprezzabile lo spirito di collaborazione e il fatto che l'alunno non si sia vergognato di proporre il suo testo alla classe, come spesso accade in queste situazioni.
- La n. 2 rappresenta una situazione in cui la famiglia ha risposto in modo abbastanza sbrigativo e il figlio non ha sollecitato ulteriori dettagli o approfondimenti.
- La n. 3 proviene da una famiglia di livello culturale abbastanza elevato, molto attenta alla crescita personale e scolastica della figlia e collaborativa verso la scuola.

ANALISI LINGUISTICA

I gruppi riprendono i testi 1 e 2. La domanda stimolo è:

La lingua dei due testi è simile o notate delle differenze? Se sì, quali?

I gruppi completano il confronto dei testi, la condivisione delle riflessioni e la stesura del diario di bordo.

Ogni gruppo legge il diario di bordo e l'insegnante trascrive alla LIM quanto emerso circa ciascuno dei testi.

Dal diario dell'insegnante

Alcuni non riescono ancora ad organizzare bene questa fase del lavoro. È necessario che l'insegnante spieghi più volte la consegna. Alcuni non hanno il foglio con i testi.

L'attività dimostra che è ancora necessario rafforzare le competenze necessarie al lavoro in gruppo.

Poiché molti non hanno concluso entro la fine dell'ora, è necessario concedere una proroga al tempo stabilito.

Nella lezione successiva si concludono le riflessioni e la stesura del diario di bordo.

Analisi del lessico

Dai diari di bordo, letti dai portavoce.

Aiden: «Il primo testo descrive dettagliatamente il Colosseo e usa parole tecniche. Il secondo testo invece è più facile da capire perché c'è la guida che spiega la storia del Colosseo».

Elisa: «Il testo 1 presenta dettagli tecnici, forse troppo complicati per chi approfondisce l'argomento per la prima volta. Il testo 2 invece risulta più semplice perché usa parole non troppo complicate e presenta più curiosità che rendono scorrevole la lettura».

Margherita: «Il testo 2 è più soggettivo: si rivolge alla persona che legge e contiene informazioni soggettive, es. Mentre scatti le fotografie...».

Leonardo: «Il testo 1 è molto più completo e specifico e presenta molti particolari. Il testo 2 è abbastanza dettagliato ma è più comprensibile perché presenta parole più semplici».

Ogni gruppo legge il diario di bordo e l'insegnante verbalizza alla lavagna la discussione che viene fatta in classe, come risultato delle posizioni dei gruppi.

Esaminando la verbalizzazione, l'insegnante chiede quali delle osservazioni sono legate all'aspetto strettamente linguistico ed evidenzia le risposte dei ragazzi.

Molti definiscono i termini del primo testo come **“tecnici”** e **“specifici”**.

Alcuni hanno definito il secondo testo **“soggettivo”**, perché l'autore si rivolge direttamente al lettore, e il primo **“oggettivo”**, perché manca di questa caratteristica.

Si riflette sulle osservazioni non sottolineate e la classe afferma che appartengono all'ambito del contenuto (presenza di dettagli, livello di approfondimento, completezza).

Analisi del lessico.

A partire dalla differenza rilevata tra lessico tecnico e semplice, l'insegnante chiede di sottolineare, con lo stesso colore, le parole **“tecniche”** nel primo testo e quelle **“semplici”** nel secondo.

Dal diario dell'insegnante

Nonostante l'attività si svolga all'ultima ora, momento non particolarmente favorevole per la concentrazione, gli alunni portano a termine la consegna.

Introdurre l'aggettivo

Si passa ad una nuova fase dell'analisi linguistica, che ha come focus l'aggettivo.

Ho deciso di approfondire questo aspetto sia perché era stato previsto nella progettazione, con l'obiettivo di sottolineare l'importanza dell'aggettivazione nel testo descrittivo, sia perché, nella fase precedente, gli alunni avevano fatto delle osservazioni anche sugli aggettivi.

Gli alunni hanno svolto a casa un esercizio di grammatica (pag. 101 es. 5), che consiste in un breve testo espositivo, in cui ho chiesto di individuare articoli, nomi e verbi, le parti del discorso fin qui affrontate, e di svolgerne l'analisi grammaticale.

Nelle tombe longobarde gli archeologi hanno ritrovato degli oggetti prodotti da abili artigiani: armi, vasi e anche dei gioielli. La cura con cui furono realizzati questi manufatti rivela un gusto molto originale nella decorazione geometrica e nell'abilità a lavorare il metallo pregiato con il cesello, cioè lo strumento che permette di scolpire il metallo. I Longobardi non erano quindi un popolo rozzo: amavano i colori e tutti gli oggetti che potevano rendere splendida la figura di un sovrano e della sua sposa.

Al termine della correzione, ho fatto rileggere il testo, chiedendo di riflettere sulle caratteristiche delle parole non analizzate (tutte aggettivi) e di scrivere nel diario di bordo le loro riflessioni.

Le osservazioni emerse dai diari sono state le seguenti:

- queste parole non sono indispensabili nella frase; Antonio, però, osserva che dire solo “tombe” invece che “tombe longobarde” non ne permette la giusta collocazione nel tempo, quindi “ non è proprio superfluo”;
- danno un’informazione in più.

Su mia sollecitazione (***Come funzionano? Hanno forme maschili e femminili, singolari e plurali?***), riconoscono che

- precisano un nome;
- sono parti del discorso variabili.

Al termine delle riflessioni condivise, molti alunni affermano che si tratta di **aggettivi**.

A questo punto, propongo un lavoro individuale. Chiedo di riprendere i due testi sul Colosseo e di sottolineare, con un colore diverso da quello già usato per i nomi, tutte le parole che sembrano loro avere le caratteristiche degli aggettivi che abbiamo evidenziato.

L’alunno con ADHD chiede continuamente il supporto dell’insegnante. Alcuni tendono a lavorare in coppia.

Introdurre la congiunzione

Propongo un esercizio dal testo di grammatica, sulle congiunzioni, ma lo proietto alla LIM per non mostrare il comando e non anticiparne il contenuto.

Chiedo di leggere le frasi e di scrivere delle osservazioni sulla loro forma in un diario di bordo.



5 SCRITTURA Collegate, sul quaderno, le seguenti coppie di proposizioni con una **congiunzione coordinante** appropriata, in modo da formare un unico periodo. Quando è possibile, eliminate le ripetizioni.

1. Hanno litigato. Non si salutano più.
2. Domani sarò interrogato in storia. Devo studiare molto.
3. Tu non mi disturbi affatto. Mi rendi felice.
4. Non sa ancora leggere. Non sa ancora scrivere.
5. Vorrei andare a Firenze. Vorrei andare a Venezia.
6. Io ballo benissimo. Tu balli malissimo.
7. Preferisci una pizza? Preferisci un toast?
8. Ha corso tanto. Non è stanco.

Dal diario dell'insegnante

La trattazione di questo argomento era stata prevista in fase di progettazione. Sono stata ulteriormente motivata a proporla dopo aver rilevato la buona ricaduta dell'attività precedente, sull'aggettivo.

L'obiettivo dell'attività è comprendere l'importanza dell'uso delle congiunzioni per migliorare la coesione del testo.

Il lavoro risulta difficile per molti e occorre tempo per ottenere concentrazione, tuttavia la consegna viene portata a termine.

Antonio risponde subito: *“Mancano le congiunzioni”*.

Per alcuni le frasi vanno bene così (*«lo scriverei la stessa cosa»*), altri si concentrano sul significato (*«Sembrano tutte desideri o offerte, oppure una comparazione»*).

Molti, invece, cercano di spiegare che cosa non vada dal punto di vista della forma.

Rebecca: «Secondo me la punteggiatura è sbagliata, a volte non ci vuole il punto ma la virgola».

Noemi: Penso che nelle frasi 3 e 8 il punto può avere il significato di ma, invece in altre frasi può avere il significato di e oppure o».

Leonardo: «Manca una parola che faccia collegare le due frasi».

Elisa: «Secondo me queste frasi andrebbero riscritte facendo una frase continua. Per esempio, nella prima frase aggiungerei perché».

Alice: «Manca una parte tra le due frasi, tipo Hanno litigato quindi non si salutano più. Quindi stabilisce la conseguenza».

Dal diario dell'insegnante

Questa fase dell'attività è stata per me estremamente interessante, perché mi ha permesso di osservare in tempo reale come gli alunni affrontano e articolano un ragionamento.

Ad esempio, Aurora, che ha un rendimento inferiore al grande impegno che profonde, scrive un testo prolisso su elementi non pertinenti: *«È come se lo scrittore aggiungesse alla fine del punto un suo pensiero, aggiunge delle parole alla frase che la arricchiscono, fa capire meglio quello che vuole dire...»*.

Aiden, che ha buone capacità ma scarsa concentrazione, non riesce ad individuare miglioramenti da apportare alle frasi, nonostante le mie sollecitazioni.

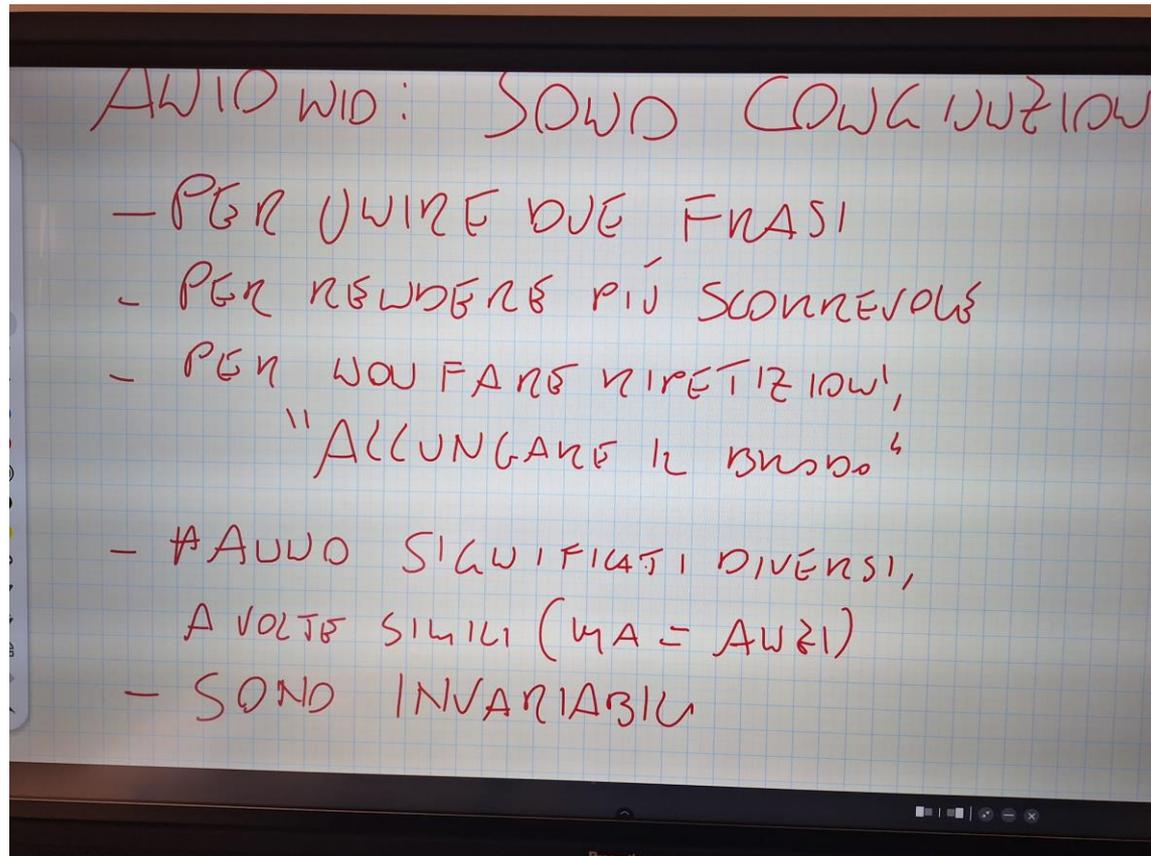
Osservo, inoltre, che risulta molto efficace partire dall'esame di un testo per arrivare induttivamente alla regola.

Chiedo a tutti di riscrivere le frasi dell'esercizio introducendo le parole necessarie per collegarle correttamente. Tutti inseriscono delle congiunzioni.

Scrivo alla LIM le parole che hanno inserito e chiedo di riflettere sulle caratteristiche che le accomunano.

Riporto le osservazioni.

Inserisco la frase di Antonio («Sono tutte congiunzioni») per ultima, "svelando" il nome della parte del discorso.



La scoperta del *destinatario*

Assegno un compito ai gruppi.

- Confrontate testo 1 e testo 2 su questi aspetti:
 - nomi tecnici/generici;
 - aggettivi;
 - congiunzioni (chiedo di evidenziarle con un colore diverso da quelli già usati).

Il gruppo riflette sulle differenze e un alunno scrive il diario di bordo con le osservazioni condivise.

- Leggo i diari, che evidenziano le differenze.

Esempio di analisi del testo 1

Il Colosseo

TESTO 1

Il monumento più grande della romanità, nonché il «simbolo dell'eternità di Roma», è noto con il nome che dal Medioevo designa l'Anfiteatro Flavio, costruito per volere di Vespasiano nell'area occupata da un lago artificiale della Domus Aurea, con lo scopo di fornire la città di una sede stabile per gli spettacoli. Dedicato nel 79 e inaugurato nell'80 da Tito con giochi che si dice siano durati 100 giorni, venne completato nella parte sommitale da Domiziano, e restaurato da Severo Alessandro, che rifecce il colonnato della «summa cavea». Danneggiato da terremoti, adibito nel Medioevo a fortezza, quindi degradato a cava di materiali per cantieri edili, con Benedetto XIV, che lo consacrò alla Passione di Gesù (attorno all'arena furono costruite 14 stazioni della Via Crucis), si pose fine alla devastazione della struttura, anche se solo al ministero di Guido Baccelli risalgono i lavori per l'isolamento dell'esterno, lo scavo delle strutture interne sotterranee. Riquilificato e ricostruito, nel totale rispetto del monumento, oggi l'Anfiteatro è stato restituito alla sua funzione di luogo di spettacolo e di scenario straordinario di eventi culturali. Dal 2000, per iniziativa del Comune, del Ministero per i Beni Culturali e di una serie di associazioni, è divenuto lembo della lotta contro la pena di morte: una luce particolare lo illumina ogni volta che nel mondo viene sospesa un'esecuzione capitale o un Paese decide di abolire la pena di morte. La facciata esterna, alta 48,5 m, in travertino, presenta una triplice serie di 80 archi, inquadrati da semicolonne su tre ordini (dorico, ionico, corinzio), su cui poggia un attico a paraste corinzie coronato da mensole scandito da una finestra e da uno spazio piano per il «clipeus»; gli archi del secondo e terzo piano presentano un parapetto continuo con un dado di base sotto le semicolonne, mentre nei fori quadrangolari della cornice terminale alloggiavano i sostegni per il «velarium» che riparava gli spettatori dal sole. L'arena ellittica interna (m 86x54) era separata dalla cavea mediante un alto podio, adorno di nicchie e marmo, protetto da una balaustra dietro la quale sedevano i personaggi di rango. La cavea in marmo, era ripartita in senso orizzontale in «maeniana» (balconate) in quello verticale in settori circolari («cunei») scanditi da scalette e accessi («vomitoria»); la parte alta, riservata alle donne, era divisa dalle fasce inferiori mediante un muro, dietro il quale erano gradoni in legno protetti da un colonnato; il tetto di quest'ultimo era destinato alla plebe. Nei sotterranei dell'arena, che presentava due ingressi monumentali alle estremità dell'asse maggiore, correvano gallerie per la custodia delle belve e delle attrezzature sceniche e per gli ascensori. Il massiccio impiego della volta e dell'arco consentì un alto livello di sicurezza, dal momento che circa 50000 spettatori accedevano e defluivano per mezzo di corridoi anulari a volta attraversati da scale in direzione dei piani dei «vomitoria».

Introduco una domanda, con lo scopo di far riflettere, nei gruppi, se le differenze possano avere una funzione:

- ***I testi sono entrambi corretti e accettabili? Le differenze tra i due testi hanno un motivo?***

Per tutti, i testi sono entrambi validi.

Alcuni intuiscono che le differenze ci sono perché sono diretti a persone diverse.

«Il testo 2 è più adatto a spiegare il Colosseo a un bambino».

«Il testo 1 presenta dettagli tecnici molto complicati per chi approfondisce l'argomento per la prima volta».

«Il testo 1 è più comprensibile per una persona esperta di arte».

«Il testo 1 è per chi vuole imparare cose più difficili».

Dal diario dell'insegnante

Noto che il dizionario viene usato solo dietro mia sollecitazione.

La docente di sostegno favorisce la partecipazione di alunni con difficoltà e stranieri.

Appunti dei gruppi

1. T. 1 molte più "e".
Vanno bene entrambi.

2. T. 2 più congiunzioni perché rendono il testo più semplice.
Sono scritti da 2 persone diverse con modi di spiegare diversi.

3. Parlano dello stesso argomento ma sono scritti da due persone diverse.
Vanno bene entrambi.
Se il lettore non capisce bene il primo, può leggere il secondo.

4. T. 2 più congiunzioni.
T2 è adatto anche a lettori più piccoli o a stranieri, T1 adatto a un libro di storia.

5. T1 aggettivi più complessi e tecnici e più numerosi.
T1 più congiunzioni perché è più lungo.
T1 vuole spiegare le cose in modo più difficile e complesso. T2 usa parole più semplici.

T1 è per chi vuole imparare cose più difficili.

A chi lo scrive è importante

**CAMBIA IL DESTINATARIO E QUINDI CAMBIANO
LE CARATTERISTICHE DEL TESTO**

A conclusione, quindi, introduco il concetto di **destinatario** del testo, correlandolo alle differenze osservate.

Elaborazione del prontuario condiviso

Ogni gruppo deve scrivere un prontuario contenente le caratteristiche che dovrebbe avere un buon testo descrittivo.

Ogni gruppo presenta il proprio prontuario. Un'alunna scrive un file alla LIM con le varie proposte.

Chiedo se le osservazioni riguardino un solo aspetto. Distinguono aspetti linguistici e di contenuto, che vengono evidenziati con colori diversi.

Emergono anche due elementi non previsti, che gli alunni definiscono *Cose da fare* ed evidenziano in azzurro.

Tutti i gruppi hanno stilato un prontuario coerente con il lavoro svolto e hanno partecipato a questa fase attivamente e con interesse:

1. deve avere molti aggettivi, deve avere molti dettagli, deve avere molti nomi tecnici.
2. Parole più tecniche, ma anche nomi semplici, molti aggettivi, contenere tanti congiunzioni che semplificano e unificano la frase, descrizioni dettagliate, frasi oggettive.
3. Deve avere molte informazioni ma senza fare ripetizioni, non usare parole troppo difficili, scrivere frasi di senso compiuto, mettere la giusta punteggiatura e usare il dizionario per trovare parole più adatte e farsi una scaletta.
4. un buon testo descrittivo deve essere molto specifico, avere molti aggettivi, descrivere specificatamente e avere tanti nomi.
5. avere molti nomi e aggettivi specifici, tante informazioni sull'argomento e congiunzioni per legare le parti delle frasi.

Prontuario condiviso

Si scrive una sintesi condivisa, con la suddivisione nei tre ambiti emersi dal confronto tra gruppi, che diventa il prontuario di classe.

Si carica su *Classroom* e si stampa per consegnarne una copia a testa.

Versione definitiva:

Un buon testo descrittivo deve avere queste caratteristiche:

Lingua: deve avere molti aggettivi, deve avere molti nomi tecnici ma anche semplici e non troppo difficili(dipende da chi legge), contenere tante congiunzioni che semplificano e unificano le frasi, scrivere frasi oggettive, scrivere frasi di senso compiuto, usare la giusta punteggiatura.

Contenuto: le descrizioni devono essere dettagliate e molto specifiche, con tante informazioni sull'argomento ma senza fare ripetizioni.

Cose da fare: usare il dizionario per trovare le parole difficili e fare una scaletta prima di scrivere il testo.

COMPITO DI REALTÀ

Lavoro di gruppo conclusivo

Divisi nei consueti gruppi, gli alunni, utilizzando le descrizioni prodotte per la verifica, scrivono un testo secondo queste indicazioni:

Immaginate che una classe 1^a media di una città vicina venga in gita a Campi Bisenzio. Scrivete una guida turistica descrivendo tre luoghi significativi (la Pieve di Santo Stefano, la Rocca Strozzi, le mura), cercando di incuriosire i vostri compagni e di rendere la visita piacevole e interessante.

Come modello, potete usare il testo 2 sul Colosseo.

Il testo andrà presentato come file Word.

Dal diario dell'insegnante

Gli alunni sono piuttosto confusionari, ormai alla fine dell'anno è davvero difficile mantenere la concentrazione e il silenzio. Tuttavia, si impegnano nel lavoro. Due gruppi si uniscono spontaneamente e, visto che si è creata un'atmosfera positiva, decido di lasciarli insieme.

Per mancanza di tempo, non è possibile trasformare i testi in presentazione multimediale, come era stato progettato. Questo lavoro può essere proposto all'inizio del prossimo anno scolastico come attività di accoglienza.

Louay, Elisa, Leonardo, Gastone, Yuran

(1) La Chiesa di Santo Stefano

Ciao ragazzi, benvenuti a Campi Bisenzio! Il primo monumento che vedremo è la Chiesa di Santo Stefano. Questa è una chiesa molto grande e importante per Campi. La facciata è di colore bianco ed è molto semplice; presenta tre porte, due finestre e un enorme rosone di vetro. Dietro alla chiesa possiamo vedere un campanile in cima al quale si trova una croce uguale a quella presente in cima alla chiesa.

(2) La porta e le mura

La seconda tappa del nostro 'meraviglioso' giro di Campi Bisenzio sono le mura! Queste mura facevano parte del castello di Campi e adesso hanno quasi mille anni! Le mura sono molto alte e sono formate da blocchi di pietra e sassi del fiume Bisenzio. Le mura servivano per proteggere la città e il popolo da tutti i nemici, e durante il loro corso erano presenti anche molte torri. Una leggenda dice che per allontanare i nemici dalle mura veniva lanciato dell'olio bollente ma...non è vero perché costava troppo.

(3) La Rocca Strozzi

Poi, per terza e ultima tappa, visiteremo la Rocca Strozzi! La Rocca risale all'anno Mille e si chiama così perché la famiglia che ci abitava era la famiglia Strozzi. Nella parte più alta della Rocca ci sono i merli, che venivano utilizzati dagli arcieri per spiare e scagliare frecce ai nemici.

La Rocca è formata da mattoni di diversi colori e adesso è diventata un museo archeologico (Museo di Gonfienti).

Ciao, siamo Valentina, Alice, Anqi e Aiden le tue guide personali. Oggi ti mostreremo diversi monumenti tra cui "La Rocca Strozzi" il famoso castello di Campi Bisenzio. La Rocca Strozzi è una struttura antica di un colore rossiccio, costruita con grossi mattoni; ci sono diverse finestre ed è presente un portone di legno scuro. Il castello si trova su un magnifico ponte e accanto si trova un grazioso parchetto.

Curiosità: Al castello viene dato il nome "Strozzi" perché l'ultima famiglia che ci abitò si chiamava Strozzi.

In via "Lungo Le Mura composta da dei grossi mattoni grigiastri, si trova un grandissimo arco per metà ricostruito; accanto ci sono diverse case molto colorate e vivaci. La chiesa di Santo Stefano è una chiesa costruita nel medioevo, ci sono 3 finestre una bella grande di forma quadrata e 2 più piccole di forma tonda anch'essa presenta un portone (principale) di legno. Sulla facciata c'è una scritta in latino, la struttura è di un colore bianco sbiadito.

Non sai dove andare in vacanza?

VIENI A CAMPI!

Troverai un bellissimo castello, intorno delle fantastiche mura. Se ti vuoi divertire puoi trovare ben due discoteche. Se vuoi andare a messa potrai trovare la chiesa di Santo Stefano e invece se vuoi mangiare qualcosa di fresco c'è la yogurteria. La chiesa è un edificio molto alto e tutto bianco. In cima c'è una croce e sulla facciata a salienti c'è una finestra circolare, cioè il rosone. Dietro si può notare un campanile con anch'esso sopra una croce. Poi le nostre bellissime mura sono state costruite con i sassi raccolti nel nostro fiume Bisenzio. Le mura hanno inoltre i beccatelli, dove venivano messe delle travi di legno. La Rocca Strozzi si chiama così perché l'ultima famiglia che ci viveva faceva di cognome Strozzi. La Rocca presenta molti archi e in cima un po' coperti ci sono dei merli.

Gruppo di:

Federico, Noemi, Luis, Alberto,
Antonio, Rebecca, Serena, Margherita.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Verifica individuale: scrivere un testo descrittivo

Ad ogni alunno viene fornito un tablet della scuola per accedere a G Suite e osservare, in una cartella condivisa, le fotografie dei monumenti visitati durante l'uscita «Le mura di Campi».

Ognuno riceve una copia del prontuario condiviso.

In classe sono disponibili per la consultazione i dizionari di italiano e cinese-italiano.

Scrivi la descrizione dei tre luoghi di Campi Bisenzio presentati nelle fotografie: la Pieve di Santo Stefano (foto 1), porta e mura (foto 2), Rocca Strozzi (foto 3, 4, 5 e 6).

Immagina che il lettore sia un adulto.

Il testo dovrà avere queste caratteristiche:

- seguire le regole del prontuario elaborato in classe;*
- avere una lunghezza minima di 20 righe;*
- contenere almeno sei termini tecnici;*
- contenere almeno quattro congiunzioni;*
- utilizzare aggettivi.*

Per gli alunni con BES, la consegna è:

Scrivi la descrizione di un luogo di Campi Bisenzio a tua scelta: la Pieve di Santo Stefano (foto 1), porta e mura (foto 2) o Rocca Strozzi (foto 3, 4, 5 e 6).

Immagina di scrivere per un adulto.

Il testo dovrà avere queste caratteristiche:

- *seguire le regole del prontuario condiviso;*
- *avere una lunghezza minima di 10 righe;*
- *contenere almeno tre termini tecnici;*
- *contenere almeno due congiunzioni;*
- *utilizzare aggettivi.*

Puoi consultare le schede con la nomenclatura, il libretto *Il sogno di Artemisia*, vol. *Lessico illustrato* e i dizionari, anche in versione digitale sul tablet.

Dal diario dell'insegnante

Per esigenze dell'istituto, la docente di sostegno è presente solo durante la seconda ora.

Si presenta qualche difficoltà tecnica nell'effettuare l'accesso a G Suite, sia per problemi di connessione, sia perché qualche alunno non ricorda le proprie credenziali. Per questi inconvenienti, la prova inizia in ritardo.

Tra gli alunni cinesi, alcuni usano il traduttore sul tablet, altri il dizionario cartaceo.

L'alunno con ADHD chiede continuamente chiarimenti e supporto.

Un alunno con disabilità decide di descrivere la pieve e inizia da solo, descrivendo soprattutto la piazza e i dintorni della chiesa. Poi lo aiuto, guidandolo con domande stimolo a descrivere i singoli elementi della facciata della chiesa. Uso come supporto gli schemi forniti dalla docente di arte, che consulta agevolmente sul tablet.

Alcuni alunni utilizzano il dizionario di italiano e cinese.

Tutti lavorano con impegno e concentrazione. Chiedono chiarimenti. Seri e motivati, lavorano in silenzio.

Esempi di verifica

LA CHIESA DAVANTI CISTONO
DELE COASTRE ALA SUADRETTA CE
UNA VIA DOVE PASANO LE MACINE UNI
TA A UN PIAZZARA SIMILRACHE I
CONTI ~~DELA~~ SRA DA DIERTO LA
DELA
CHIESA CE UN PARO LA CHIESA
E FATA NATONIC

LA FACCIATE A SALIENTI
CISTONO E PORTE DI MISURA DI VESA
DOVE LA ACE NITRO E PIUGANDE
SOPRA LA PORTO PIUGANDE CE
UN ROSONE ROTODO SOPRA LA 2
PORTE CISTONO LE FINESTRE
IL CAPANIRE DELI CHIESA
IL COLORI DELA E BIANCA E IN A CUNI PUN
TI E GRIGIO

1. Verifica di un alunno con certificazione ex L. 104/92. Nonostante le difficoltà di attenzione e i molti errori per DSA severo, ha prodotto una descrizione accettabile nel contenuto e contenente quattro termini tecnici e vari aggettivi. Date le misure previste nel PEI, la prova è sufficiente.

Questo chiesa è molto grande. Le sue finestre sono rotonde e ad arco. C'è un testo scritto sul tetto della chiesa. "DEO ET B STEPHANO PROTOM SACRVM". C'è una campana molto antica nell'angolo in alto a sinistra della chiesa c'è anche una bandiera a croce. Presenta quattro porte, di cui tre rettangolari e una ad arco. Ci sono due piante davanti alla sua porta. C'è una croce sul tetto della chiesa. Il colore generale della chiesa è bianco sporco e le linee della chiesa sono marroni. Il suo portale è pavimentato con mattoni neri. Da lontano, questa chiesa sembra un palazzo.

2. Alunna di madrelingua cinese, livello A1 in italiano L2. Nonostante le imprecisioni nella forma, ha rispettato la maggior parte delle richieste.

Cema Cema
Chiesa di Santo Stefano
La Chiesa di Santo Stefano è una chiesa molto grande. Nella sua facciata principale presenta un imponente Rosone circondato da una cornice di cemento grigio/marrone. Il Rosone, inoltre, è posto nella rientranza di un arco a tutto sesto. La chiesa presenta una porta principale (posta sotto al Rosone) e due porte più piccole poste ai lati della porta più grande; sopra ad esse sono presenti due piccole finestre a forma di arco. Anche le porte e le finestre sono circondate da una cornice di cemento come il Rosone. Sopra al Rosone è presente

una trabeazione dove è scritta una dedica e nella parte più alta è presente una croce. La chiesa è di colore marroncino chiaro con alcuni dettagli più scuri. Infine, dietro alla chiesa stessa, è presente un campanile dove sono presenti una croce e una bandiera cristiana.

Porta e mura
Le mura sono formate da sassi più piccoli e mattoni di diversi colori: arancione, bianco e marroncino chiaro. Nella parte alta delle mura sono presenti alcune sporgenze di pietra dove venivano poste alcune travi di legno per

guardare i nemici. Nelle mura è presente una grande porta a forma di arco a tutto sesto formata da molti mattoni di colore marrone chiaro, e dalla chiave di volta. Il mattone nella parte più alta che permette all'arco di stare in piedi. All'esterno della porta è presente una grande scalinata di pietra.

Rocca Strozzi
La Rocca Strozzi è formata da una torre (la parte più alta) e da un edificio più basso. La Rocca è composta da mattoni di più colori: rosso scuro, arancione e beige.

Nella facciata principale sono presenti alcune finestre e nella parte più alta sono presenti alcune sporgenze a forma di arco. In entrambe le parti dell'edificio (la torre e l'edificio più basso) sono presenti molti merli che poi sono stati coperti dal tetto. Nella parte della strada è presente un muro giallo dove si trova una grande porta di legno e sopra ad essa sono presenti alcuni archi di mattoni.

Verifica di un'alunna con una buona preparazione di base, che ha seguito il percorso con interesse e impegno, supportando anche i compagni con bisogni speciali.

Il testo presenta molti termini tecnici, aggettivi pertinenti e congiunzioni (perlopiù la e). È sostanzialmente corretto dal punto di vista morfosintattico e il contenuto è abbastanza approfondito.

RISULTATI OTTENUTI (ANALISI CRITICA IN RELAZIONE AGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI)

Al termine della verifica sono stati analizzati i risultati ottenuti, valutandoli in base alla presenza degli elementi richiesti, alla correttezza ortografica e morfosintattica e alla completezza del contenuto.

È emerso che la maggioranza degli studenti ha ottenuto una valutazione positiva.

I testi degli alunni con BES sono stati valutati in base alla presenza o meno degli elementi richiesti e, per quanto riguarda la correttezza formale, secondo quanto stabilito nei rispettivi PEI, PDP e PSP. Si nota che la maggior parte degli alunni di madrelingua straniera si è impegnata ad inserire molti vocaboli specialistici.

In due casi, la scarsa conoscenza della lingua italiana non ha permesso il raggiungimento degli obiettivi.

RISULTATI OTTENUTI (ANALISI CRITICA IN RELAZIONE AGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI)

Valutazione complessiva del percorso

- Molti alunni sono intervenuti attivamente, mostrando interesse per le attività.
- Molti alunni hanno maturato la consapevolezza che la stesura di un testo scritto necessita di pianificazione e di attenzione a vari aspetti:
 - il destinatario;
 - lo scopo;
 - l'uso del lessico specialistico.
- La maggior parte degli alunni, sia di madrelingua italiana che non, ha acquisito l'abitudine di usare più spesso il dizionario e i repertori lessicali.
- Gli alunni hanno interagito nel piccolo gruppo in modo attivo ed inclusivo verso i compagni con difficoltà.
- Diventando parte attiva nel processo, hanno dimostrato interesse verso i fenomeni linguistici.
- Si è sviluppata la capacità di riflessione critica, guidata, sulle caratteristiche linguistiche e sull'efficacia del contenuto di testi orali e scritti, sia autoprodotti che da fonti esterne.

RISULTATI OTTENUTI (ANALISI CRITICA IN RELAZIONE AGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI)

Nonostante la ricaduta globalmente positiva, si registrano alcune criticità:

- Poiché una percentuale non trascurabile degli alunni presenta BES di varie tipologie, in molte fasi dell'attività è stato necessario spiegare più volte le consegne e concedere tempi più lunghi.
- Inoltre, il fatto che le ore di italiano fossero spesso collocate nella parte finale della mattinata ha comportato maggiore stanchezza e distraibilità, così come la collocazione del percorso nell'ultimo periodo dell'anno scolastico.
Ciò ha comportato un allungamento dei tempi previsti in fase di progettazione.
- Per gli alunni di madrelingua cinese con un basso livello di alfabetizzazione la ricaduta è stata minima.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

- Il percorso ha stimolato l'interesse e la partecipazione. Gli alunni hanno risposto volentieri alle proposte didattiche, molte delle quali erano nuove e percepite come più leggere e creative rispetto a quelle tradizionali.
- Lo svolgimento delle attività in tempi più distesi del consueto è stata proficua sia per la docente che per gli alunni.
- Ho notato che l'approccio degli alunni allo studio della lingua italiana è molto legato alla suddivisione libresca tra antologia e grammatica. A volte, degli alunni hanno sentito il bisogno di chiedere se l'attività che svolgevano appartenesse all'una o all'altra, dimostrando che percepiscono lo studio delle regole della lingua come un'entità separata e diversa dal testo. Ho trovato, quindi, molto efficace l'approccio LS di arrivare alla regola partendo dall'analisi del testo, permettendo così di unificare entrambi gli aspetti.
- Essendo l'unica docente di italiano del mio ordine a svolgere un percorso LS, non ho avuto la possibilità di confrontarmi con dei colleghi nelle varie fasi di progettazione e realizzazione.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LSS

Ho acquisito una diversa modalità di utilizzo del testo di grammatica. In più occasioni, sono partita da alcuni esercizi, ma modificandone il comando, in modo che le frasi potessero essere di stimolo alla formulazione di ipotesi e alla loro verifica, dopo la condivisione delle riflessioni.

Nel momento di avviare la riflessione sull'aggettivo e sulla congiunzione, gli alunni hanno formulato la regola dopo tali attività, invece che partire dalle definizioni del libro e applicarle agli esercizi.

La successiva verifica di grammatica ha mostrato una buona acquisizione di queste conoscenze per la maggior parte degli allievi.

Dal mio punto di vista, è stato particolarmente stimolante osservare la verbalizzazione dei processi cognitivi degli alunni. Ho potuto notare con maggiore evidenza rispetto alla metodologia tradizionale

- diversi atteggiamenti verso il compito (allievi pigri nonostante le sollecitazioni, rinunciatari, insicuri, desiderosi di primeggiare...)
- differenti approcci logici alle domande-stimolo (alcuni non riescono a coglierne il vero focus, o lo sviluppano in modo non pertinente).

Queste informazioni sono state illuminanti e mi permetteranno di progettare e realizzare con maggiore consapevolezza il lavoro con la classe dei prossimi due anni, anche nella pratica didattica al di fuori di LS.